

IL RIASSUNTO



Per riassumere un testo devi ridurre le informazioni, eliminando quelle secondarie, e mantenendo quelle principali, se vuoi puoi anche sottolinearle.

Ecco le regole principali del riassunto:

- Leggere attentamente il testo e ricercare il significato delle parole sconosciute.
- Dividere il testo in sequenze.
- Riconoscere le informazioni più importanti all'interno di ogni sequenza ed eventualmente sottolinearle.
- Ricostruire il testo riscrivendo in modo personale le informazioni sottolineate.

Ricorda inoltre che

- La prima persona singolare diventa terza singolare.
- I discorsi diretti diventano indiretti.

Le schede di Animamania

Riassunto del racconto a pag. 39

La gallina e l'automobile

Tre galline stavano per strada quando arrivò un'automobile, così la prima corse nel fosso, la seconda volò oltre la staccionata e la terza non sapeva cosa fare poi attraversò la strada. L'uomo suonò il

clacson così la gallina spaventatissima fece dietrofront e corse incontro all'automobile. L'uomo che non voleva investirla si fermò. La gallina tornò in cortile e prese a porgere con aria superrva.

LAVORO COLLETTIVO

7 novembre 2014

Verifica

Domande relative al racconto "Il pasto più buono"

1) Cosa decise un giorno il re?

1) Decise di dare monete d'oro al pranzo più bello.

2) Chi si presentò un giorno al castello?

2) Un giorno si presentò al castello un vecchio venuto dalla montagna.

3) Dove si trova la locanda?

3) La locanda si trova in cima alla collina.

3) Com'era la locanda?

3) La locanda era modesta.

3) Come mai il re era in un bagno di sudore?

3) Era un bagno di sudore perché spinse la porta.

3) Chi c'era nella locanda?

3) Nella locanda c'era solo il vecchio.

3) Cosa preparò il vecchio?

3) Il vecchio preparò la frittata di funghi.

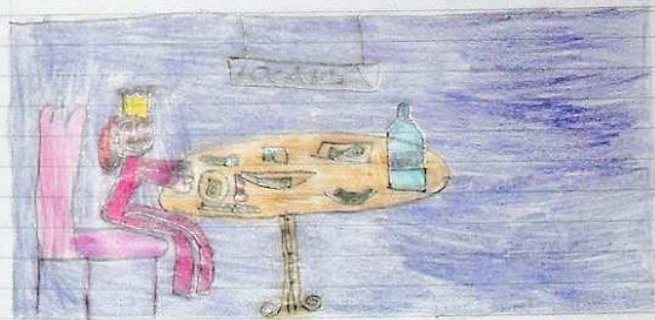
3) Cosa pensò il re del pasto?

3) Pensò che era il pasto più buono della sua vita.

3) Perché secondo te?

3) Perché il vecchio cucinava bene.

Buono / 3
Monica M. S. S.



UN BEL GIOCO

Un giorno mi trovai in possesso di una certa quantità di carta, credo fosse un libro, cominciai a stracciarla in pezzetti come tante falde di neve. E mi venne un'idea. Affacciandomi alla finestra del pianerottolo, incominciai a gettare quei pezzettini nel cortile. Questo gioco mi piacque. Quelle bianche cosine danzavano e turbinavano nell'aria, s'appoggiavano mollemente ai davanzali delle finestre, calavano lente giù fino al selciato, come persone vive che temessero di farsi male. Era già un poco che mi trastullavo così, quando dal fondo scoppiò una voce terribile d'uomo infuriato. Non comprendevo che cosa dicesse, ma dal tono pensai che

fosse il mio gioco che non gli piaceva; e quando tacque e mi parve che se ne fosse andato, mi affrettai a consumare in un colpo solo tutta la raccolta dei pezzettini di carta, che non era poca. Una meraviglia! La nevicata si sparse per l'aria e nascose per un momento il cortiletto. Mi feci meglio al davanzale per godere lo spettacolo, e accompagnavo la nuvolaglia danzante sino al fondo del viaggio, quando scorsi un uomo, con una scopa fra le mani, intento a guardar in su dalla mia parte. Dopo qualche po' mi sentii afferrare bruscamente per la cintola da una mano di ferro, e sollevare e rivoltare con la testa fra due gambe, e sentii scendere sui miei calzoni due forti colpi a un tempo misurato e non troppo lento. Poi, quando fui depresso a terra ed ebbi ripreso la posizione normale, pieno di spavento e di lacrime che non scendevano, scorsi un uomo, lui, l'uomo della scopa che mi fissava con due occhi tremendi. Seppi più tardi che quella specie di demone era il portinaio.

Rispondi alle domande poi fai il riassunto del racconto sul quaderno

INTRODUZIONE

- Qual è la situazione iniziale?
- Che cosa fa il ragazzo?
- E poi

PARTE CENTRALE

- Quale gioco improvvisa?
- Che cosa sente ad un tratto?
- Come decide di concludere il suo gioco?
- Cosa vede mentre si gode lo spettacolo?

PARTE FINALE

- Come viene punito?
- Da chi?

Le schede di AristonariAluisa



Rispondo

- 1) La situazione iniziale è che un giorno un bambino si trovò in una grande quantità di carta.
- 2) Il ragazzo cominciò a stracciarla in tanti pezzettini e poi gli viene un'idea.
- 3) Il gioco che improvvisò fu quello di buttare giù dalla finestra i pezzettini di carta.
- 4) Ad un tratto il bambino sentì una voce terribile d'uomo.
- 5) Decise di concludere il suo gioco consumando tutti i pezzettini di carta.
- 6) Mentre si godeva lo spettacolo vide un

uomo con una scopa in mano.

7) Venne punito facendosi dare forti colpi dal portinaio. **Riassunto**

Un giorno un bambino trovò una grande quantità di carta. Cominciò a stracciarla in tanti pezzettini poi li buttò fuori dalla finestra e creò un nuovo gioco. Ad un certo punto sentì una voce terribile così si affrettò a consumarli e creò una nevicata di pezzettini di carta. Mentre si godeva lo spettacolo vide un uomo con una scopa in mano, che poi lo colpì forte sul sedere. Successivamente scoprì che quella specie di demone era il portinaio.

Atimo con lode!

10



7 novembre 2014

Verifica

Domande relative al racconto "Il pasto più buono"

1) Cosa decise un giorno il re?

1) Decise di dare monete d'oro al pranzo più bello.

2) Chi si presentò un giorno al castello?

2) Un giorno si presentò al castello un vecchio venuto dalla montagna.

3) Dove si trova la locanda?

3) La locanda si trova in cima alla collina.

4) Com'era la locanda?

4) La locanda era modesta.

5) Come mai il re era in un bagno di sudore?

5) Era un bagno di sudore perché spinse la porta.

6) Chi c'era nella locanda?

3) Nella locanda c'era solo il vecchio.

7) Cosa preparò il vecchio?

7) Il vecchio preparò la frittata di funghi.

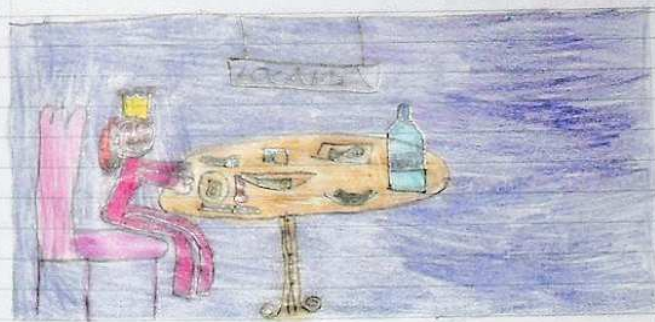
8) Cosa pensò il re del pasto?

8) Pensò che era il pasto più buono della sua vita.

9) Perché secondo te?

9) Perché il vecchio cucinava bene.

Buono / 8
Monica Mastella



14 novembre

Le emozioni

Le emozioni sono dei sentimenti che possiamo esprimere in varie modi: felicità, paura, gioia, amore, disprezzo, ecc.

E mi sono in sentimento oggi?

Giulia: triste ☹

Luca: felice ☺

Martina: felice ☺

Lara: indecisa ☹

Felice: felice ☺

Riccardo: felice ☺

Anna: perplessa ☹

Francesca: felice ☺

Rebecca: amorosa ♥

Elisa: felice ☺

Daniela: serena ☺

Giulia: felice ☺

Luca: triste ☹

Martina: triste ☹

Lara: serena ☺

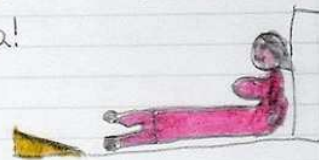
Felice: dubbioso ☹

Spiego perché sono:

Sono felice perché mi piace stare con gli altri cioè in compagnia e perché mi nasce il fratellino e questo momento non lo posso perdere, poi sono anche triste perché mia mamma dice che devo andare fuori di casa perché ieri abbiamo litigato; spero tanto che lei non lo pensi più così, perché sono perdersi il bambino, io oggi lo dico a te!



Monica Mastella



Molto bene!

SCRIVERE UN RACCONTO FANTASTICO

Per scrivere un racconto fantastico puoi utilizzare alcune domande guida che ti serviranno per costruire una scaletta.

Inizio del racconto

1 Da quale situazione iniziale prende avvio il racconto?

- Chi? (presenta il protagonista e i personaggi principali)
- Quando? (Identifica il tempo)
- Dove? (Scegli l'ambiente)
- Che cosa? (Presenta il fatto che ha dato inizio alla vicenda)

Parte centrale

2 Quale fatto modifica la situazione iniziale mettendo in moto la trama della storia? Che cosa avviene in seguito?

- Come si susseguono i fatti?
- Intervengono nuovi personaggi?
- Cosa fanno?
- Chi aiuta il protagonista?



Parte finale

- Che cosa succede alla fine?

CONSIGLIO PER EVITARE RIPETIZIONI

Mentre scrivi il testo cerca di utilizzare "parole legame" diverse per introdurre le varie sequenze, eccone alcune che potrebbero esserti utili:

Un giorno - il giorno seguente - l'indomani - in seguito - successivamente - poi - allora - dopo un po' di tempo - poco dopo - ad un certo punto - infine.

Le schede di Anisimantolito

Clementino e il papà

C'era una volta un bambino di nome Clementino che aveva solo la mamma perché il papà era partito. Un giorno Clementino disse alla mamma "Mamma io voglio andare da papà!" La mamma gli disse "Forse domani!" Era notte e il bambino non sapeva che pensare al papà e non voleva andare a letto, poi si mise sotto le coperte e si addormentò. Il giorno dopo preparò lo zaino e partì, era un lungo viaggio, allora Clementino si fermò, non si era accorto che aveva schiacciato la coda di un drago e il drago si innervosì. Il bambino scappò e si perse, Clementino fece quattro passi e incontrò un strega cattiva che lo trasformò in un maiale dicendo: "Tu diventerai un maiale che non fa certo

alcun male, più grosso diventi e non ti addormenti!" Clementino il maialino piange, piange tanto da far apparire un lago e dentro al lago si nascose una bellissima principessa di nome Isabella che gli disse "Clementino il maialino sei il buono bambino, stai tranquillo qui ti tengo lo stallo!" Grazie ad Isabella il maialino diventò di nuovo Clementino. Era contentissimo e si rimcominciò, poi non sapeva dove andare allora aspettò qualcuno e... arrivò una dolce vecchietta che lo accompagnò dritta dal papà. Il bambino disse: "Ma non voglio andare da questa parte!" La vecchietta rispose "Perché?" "Perché ho paura, di qua c'è la strega!" "Sha, ha, ha!" Non ti preoccupare ci penso io." "Cionchi? Clementino piange e piange da formare

un lago, con la strega ammagliò e il bambino poté finalmente andare dal papà che lo abbracciò felice. Intanto la mamma che l'aveva seguita corse ad abbracciarlo e con grande gioia ricambiò i suoi abbracci felici e contenti.

Ottimo

/10

Manley Marshall

Buona Giulie, hai scritto proprio un bel testo, molto scorrevole e originale, corretto sia a livello ortografico che sintattico!



Martedì 4 ottobre 2014

Verifica

Rispondo alle domande di pag. 16

1) I monti erano una muraglia uniforme perché non avevano alte vette e nemmeno i profondi solchi delle valli

2) Il re Gargantua decise di scalare i monti perché voleva vedere cosa si celava lì dietro

3) Mentre il re ammirava il panorama vide che cadevano dei pezzi dei monti.

4) Questa leggenda vuole spiegare del serpente che va sopra il monte

Più che buono / 8+

Riassumo il brano di pag. 39

L'erano una volta tre galline che stavano per strada a razzolare. All'improvviso arrivò una macchina. La prima gallina andò nel fossato, la seconda volò via oltre la staccionata. La terza non sapeva cosa fare. Prima volò lungo la staccionata, poi attraversò la strada in direzione del fossato. L'uomo suonò il clacson. Allora la gallina spaventatissima corse verso la strada poi fece dietrofront e corse dietro l'automobile. La gallina si spaventò e si accucciò. La gallina si alzò e andò in giro a trovare le altre galline

Distinto+ / 9+

Giovedì 27 novembre 2014

Il racconto REALISTICO o VEROSIMILE

COSE?

Il racconto realistico è un testo narrativo che racconta storie realmente accadute o che potrebbero accadere nella realtà (verosimili)

IL TEMPO

Il tempo può essere espresso al passato o al presente.

I FATTI

I fatti narrati sono vicende vere o credibili, che possono accadere quotidianamente. Possono essere anche fatti storici ambientati in un'epoca precisa

I PERSONAGGI

I personaggi sono quelli che potresti incontrare nella vita quotidiana, a scuola, a casa, nella società: bambini, genitori, insegnanti...

IL LUOGO

I luoghi sono reali e ben definiti

IL NARRATORE

Il testo può essere raccontato in prima o in terza persona.

Un racconto realistico Storia di una bicicletta verde



Un giorno una bambina volle verniciare la sua bicicletta. Scelse una vernice verde, ma il fratello maggiore le disse: - Una bicicletta di un verde così non si è mai vista! Devi verniciarla di rosso e allora sarà bella. Anche il rosso piaceva alla bambina. Perciò comperò della vernice rossa e verniciò la bicicletta di rosso. Ma un'altra bambina disse: - Biciclette rosse le hanno tutti! Perché non la vernici di blu? La bambina ci pensò e poi verniciò la bicicletta di blu. Ma il figlio del vicino di casa disse: - Blu? Ma è triste! Giallo è molto più allegro! La bambina convenì che il giallo era più allegro e comperò della vernice gialla. Ma una vicina disse: - È un giallo orribile! Prendi il celeste, lo trovo più bello. E la bambina verniciò la bicicletta di celeste. In quel momento ritornò il fratello maggiore ed esclamò: - Non la volevi tingere di rosso? Il celeste è un colore insolito! Il rosso devi usare, il rosso! Allora la bambina si mise a ridere. Riprese il barattolo della vernice verde, verniciò la bicicletta di verde, e non le importò più niente di quello che dicevano gli altri.

Ursula Wolfel, storie per ridere, NER

Le schede di Arjuna/Aluna

Verifica

Riassumo il racconto

Un giorno una bambina decise di verniciare la sua bicicletta di verde. Suo fratello le disse che doveva tingere di rosso allora lei fece così. Ma un'altra bambina le disse che doveva tingere di blu allora lei la dipinse di blu. Successivamente tutti gli dissero che doveva dipingerla di altri colori, dopo scrisse suo fratello che gli disse che doveva ridipingerla di rosso. La bambina stonca di dipingere le

bicicletta di altri colori riprese il barattolo della vernice verde e la rinvincio di verde.

Può de distinte / $9\frac{1}{2}$

Un'avventura nel bosco



Mandy stava per allungare la mano verso il vassoio, quando udì un flebile lamento provenire dal folto del boschetto. - Hai sentito? - chiese rivolta a James. E lo stesso rumore di poco fa. Ascolta, eccolo di nuovo! La bambina corse in direzione del bosco. E James la seguì. Gli alberi gettavano ombre scure tutto intorno. Ma qua e là il sole filtrava attraverso il fogliame e ben presto gli occhi si abituarono al buio. A ogni passo le radici che sporgevano dal terreno, i cespugli di felce e le ortiche contribuivano a ostacolare il passaggio, mentre il profumo della camomilla selvatica riempiva l'aria, e i polmoni. Nel bosco, piccioni selvatici, gazze e corvi lanciavano i loro richiami, le api ronzavano in cerca di miele, il vento leggero giocava con le foglie. Purtroppo, dello strano suono nessuna traccia. - Se avessimo almeno un vago indizio, - sussurrò Mandy sconsolata. Nel bosco, intanto, era calato un silenzio irreale. Mandy si fermò. Fu in quel preciso istante che lo sentì: un malinconico, sconsolatissimo "maaaaa". Col cuore che le batteva forte e gli occhi che cercavano in tutte le direzioni la ragazza proseguì a piccoli passi. Cercò di farsi strada fino al centro dell'intricata matassa di erbacce. Finché, davanti a lei, non comparvero due cervi: una mamma con il suo piccolo. L'animale più grande era morto e il cerbiatto, in cerca di calore e di nutrimento, spingeva appena il muso contro il corpo della madre, inutilmente. Mandy lanciò un breve fischio per chiamare James, poi con cautelacci ingnocchiò accanto alla bestiola. - Va tutto bene, piccolo. Tra poco sarai in salvo, vedrai, - gli sussurrò, allungando la mano per accarezzarlo. Il cerbiatto la guardava con occhi smarriti, senza smettere di lamentarsi. - Lo so, hai fame e tanto freddo, - sussurrò Mandy per calmarlo. - Tieni, - disse. Si sfilò la maglia di cotone e la avvolse intorno al corpo tremante della bestiola. Un attimo dopo James la raggiunse. - Che cosa... Oh, un cerbiatto! - esclamò il ragazzo. - Dammi la tua camicia, presto. Il piccolo sta morendo di freddo, - tagliò corto Mandy. - Riusciremo a salvarlo? - chiese James. - I miei faranno il possibile, - rispose lei. Il ritorno sembrava non avere mai fine. Fu con grande sollievo che giunsero a destinazione, dove, davanti al muro di cinta, trovarono la signorina Davy ad aspettarli. - Ho telefonato al dottor Hope, e gli ho spiegato la faccenda, - disse la donna. - Sta arrivando. Ha detto che vi avrebbe aspettati sulla strada, - aggiunse. Il piccolo cerbiatto stava andando incontro alla salvezza!

L. Daniels, Un cerbiatto da salvare, E. Edizioni

Le scuole di Arimondaluna

Domande

- 1) Dove si svolge la vicenda?
La vicenda si svolge nel bosco
- 2) Perché una bambina corre in direzione del bosco?
Perché voleva scoprire da dove veniva il verso strano che sentiva quando era in casa
- 3) Cosa vide ad un tratto la bambina?
La bambina ad un tratto vide due cerbiatti tra cui il più grande era la sua mamma
- 4) Cosa fece la bambina?
La bambina si tolse la maglia per tenergli caldo

5) Come si conclude il racconto?

Il racconto si conclude che Mandy la bambina chiamò il dottor Hope per aiutare la bambina a salvare il cerbiatto.

Quasi ultimo / 10-

Risposta

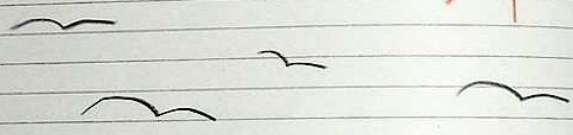
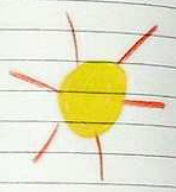
Un giorno una bambina di nome Mandy e suo fratello James sentirono uno strano rumore. Così andarono nel bosco a vedere che cosa era.

Successivamente videro una cerbiatta con il suo cerbiattino, la cerbiatta era morta e così Mandy le mise la sua maglia sul suo corpo del cerbiatto

che tremava, poi ^{lo portò} chiamo ~~del~~ dottor

1) Hope per aiutare a salvare il
piccolo cerbiatto.

2) Quasi buio / 17



3)

